

L'Emmanuele

Associazione Fides Onlus

Sede legale: Strada Zea 1 - 10040 Leinì (To)
Ente Morale Riconosciuto D.P.R. n. 962 del 25/11/85
Codice fiscale n. 92001720017

Poste Italiane SpA - Sped. in abb. postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 2, CDM Bergamo



Anno XXX - N. 1 aprile 2022

SEDI OPERATIVE:

Accoglienza notturna anziani senza dimora

«CASA DEGLI AMICI»
Via Timavo, 68 - 20124 Milano
Tel/fax 02 67070963

Comunità pedagogico-riabilitative alcol-tossicodipendenti

«CA' NOSTRA»
Via Padre Mario Lupano, 2
20011 Corbetta (MI)
Tel/fax 02 97272500

«CA' NOSTRA»
Via A. Grandi, 5
20010 Mesero (MI)
Tel. 02 97289429

Case alloggio

«CA' NOSTRA»
Via P. Micca, 14
20010 Cornaredo (MI)
Tel/fax 02 91764072

«CASA DELL'EMMANUELE»
Strada Zea, 5 - 10040 Leinì (TO)
Tel/fax 011 9973883

«CASA CARLA MARIA»
Via padre Mario Lupano
ex Via Casale, 6
15032 Borgo San Martino (AL)
Tel/fax 0142 429155

Centro di ascolto

Via Marsala, 27
26841 Casalpusterlengo (LO)
Cell. 333 9735439

Cooperazione internazionale

«MISSIONE SAKALALINA»
E.K.A.R. B.P. 33
Ihosy - Madagascar
E-mail: sakalalina@gmail.com

Comunità familiare per minori gestita dalla Cooperativa «La Terra Promessa 2»

«CA' NOSTRA»
Strada Zea, 1 - 10040 Leinì (TO)
Tel/fax 011 9988284

Web: www.fidesonlus.org

E-mail: amici@fidesonlus.org

 Fides-Missione Sakalalina

Le quattro candele e il bambino

In una stanza silenziosa c'erano quattro candele accese.

Le quattro candele, bruciando, si consumavano lentamente.

Il luogo era talmente silenzioso che si poteva ascoltare la loro conversazione.

La prima diceva: «**IO SONO LA PACE**, ma gli uomini non mi vogliono, preferiscono la guerra: penso proprio che non mi resti altro da fare che spegnermi!» Così fu e, a poco a poco, la candela si lasciò spegnere completamente.

La seconda disse: «**IO SONO LA FEDE**, ma gli uomini non ne vogliono sapere di me, preferiscono le favole; purtroppo non servo a nulla, non ha senso che io resti accesa». Appena ebbe terminato di parlare, una leggera brezza soffiò su di lei e la spense. Triste triste, la terza candela a sua volta disse: «**IO SONO L'AMORE** non ho la forza per continuare a rimanere accesa. Gli uomini non mi considerano e non comprendono

la mia importanza. Troppe volte preferiscono odiare!» E senza attendere oltre, la candela si lasciò spegnere.

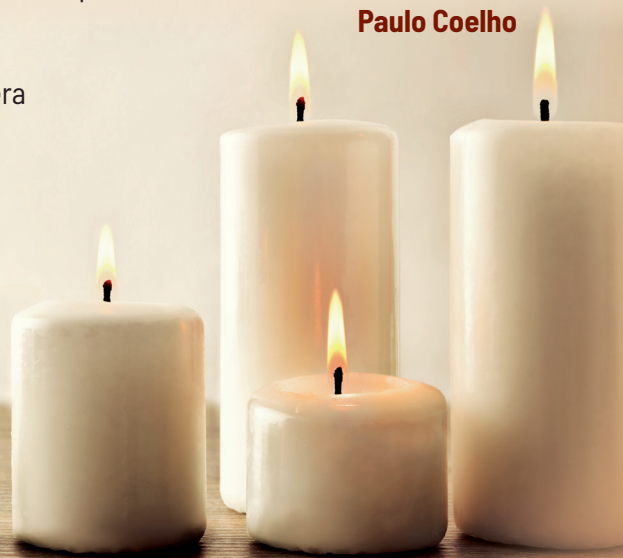
Un bimbo in quel momento entrò nella stanza e vide le tre candele spente.

«Ma cosa fate! Voi dovete rimanere accese, io ho paura del buio!» E così dicendo scoppiò in lacrime.

Allora la quarta candela, impietositasi disse: «Non temere, non piangere: finché io sarò accesa, potremo sempre riaccendere le altre tre candele: **IO SONO LA SPERANZA**».

Con gli occhi lucidi e gonfi di lacrime, il bimbo prese la candela della speranza e riaccese tutte le altre.

Paulo Coelho



BUONA PASQUA
DI RISURREZIONE
A TUTTI!

Trionfi la Pace e sarà Pasqua!

Sgomento e speranza. Tempi duri quelli che stiamo vivendo: la pandemia non ci abbandona e venti di guerra si infittiscono. Grandi la preoccupazione, il senso di incertezza, il dispiacere per la sofferenza di una moltitudine di persone costrette a separarsi dai famigliari e ad abbandonare la loro terra. Incomprensibile la durezza di cuore di chi provoca e fomenta la guerra, di fronte al dolore e al pianto muto e disperato dei bambini, alla costrizione di impugnare armi a giovani che vedono così tramontati i loro sogni e spezzata la vita.

Siamo tutti chiamati a contrastare questa terribile crudeltà, a fermare questo inaccettabile massacro. Come? Con quali mezzi?

Papa Francesco sempre ci esorta a farci **artigiani di Pace**.

Chi ha responsabilità politiche si adopera per accordi che difficilmente ottengono i risultati desiderati.

Davvero apprezzabile la mobilitazione generale per soccorrere la grande massa di persone sfollate bisognose di sostentamento e accoglienza.

È tempo di quaresima, di passione sofferta che prepara la Pasqua.

Accogliamo l'invito di tutta la Chiesa a unirici in **preghiera incessante per la Pace**, preghiamo per le vittime e non meno per i fautori di tanta ferocia affinché si ravvedano e desistano da ogni sorta di violenza.

Trionfi la Pace e sarà Pasqua!

Paola



*“Quando i popoli
si incontrano nella pace,
progredisce la vera civiltà”*

Padre Mario Lupano, 16 giugno 1987

25 gennaio 2022 24° anniversario della morte del “Padre”



Sabato 22 gennaio, Don Giuseppe nell'omelia della Messa - celebrata come ogni sabato a Borgo S. Martino nel salone intitolato a **Padre Mario Lupano** per le persone presenti a Casa Carla Maria - ha espresso pensieri di ringraziamento al 'Padre' apprezzando quanto ha saputo trasmettere a chi ha raccolto il suo esempio di impegno evangelico.

Ha pregato Padre Lupano perché dal Cielo continui a sorreggere ed accompagnare ogni gesto, ogni parola, ogni scelta di coloro che svolgono servizio nelle realtà di accoglienza da lui organizzate e di quanti vi abitano per svolgere percorsi di riabilitazione.

Un pensiero di riconoscenza e ringraziamento è stato espresso anche nella Messa celebrata per l'occasione nelle altre Case da Sacerdoti delle Parrocchie, sovente presenti offrendo a tutti amicizia e assistenza spirituale.

Da Ca' Nostra di Cornaredo

Carissimo **Ezio**, sei arrivato a Ca' Nostra in punta di piedi in un caldo giugno di qualche anno fa... Da subito abbiamo riconosciuto e apprezzato la tua serenità, la tua volontà di fidarti e affidarti completamente senza mai pretese, il tuo essere sempre docile e così tanto riconoscente. Con te abbiamo vissuto tantissimi momenti felici e anche molto divertenti! Porteremo nei nostri cuori il tuo essere sempre presente anche nel tuo silenzio, sempre disponibile nonostante le fatiche. Grazie a te Ezio abbiamo potuto sperimentare il vero significato del nostro delicato lavoro di cura: fino all'ultimo ti sei affidato a noi, che abbiamo avuto il delicato compito di accompagnarti nel tuo ultimo tratto di strada. Noi ora ti immaginiamo seduto su una comoda poltrona in Paradiso, con la sciarpa dell'Inter al collo, che ci ascolti e sorridi! È stato un grande onore poterti conoscere, Ezio! Ti porteremo sempre con noi. **Buon Viaggio!**

Federica Porro

Buon Cammino anche a **Mario, Maurizio e Marco**, sono stati con noi per un breve tratto nel 2021, ma desideriamo ricordarli, pensare a loro e ai loro sguardi sempre benevoli.

Fulvia Ottani

La Casa degli Amici nel tempo del COVID



Nel periodo di grave pandemia e contagi, cominciato a febbraio 2020, la Casa degli Amici ha sempre tenuto aperta l'accoglienza... certamente preoccupati, certamente attenti, creando i possibili spazi di distanziamento.

A settembre 2021, dopo breve chiusura estiva, la ripresa dell'accoglienza non è stata esente da timori per il diffondersi di contagi subdoli della fase 2 del Covid 19.

Ad oggi (non ne siamo ancora fuori...) con la collaborazione degli stessi Amici, nessuno è risultato contagiato.

Noi volontari della Casa siamo convinti che l'essere stati preservati dai contagi sia dovuto principalmente alla protezione di PADRE MARIO LUPANO, che ha voluto questa accoglienza e non ha permesso che i suoi "AMICI" dormissero in strada!

La pandemia ha inoltre moltiplicato la solidarietà di tante persone che sentono la Casa degli Amici come un bene comune da preservare e sostenere. Persone amiche, vicini di casa, commercianti, quasi giornalmente forniscono alimenti e beni di prima necessità. Oltre agli "Amici" della Casa, i beni che riceviamo vengono consegnati anche alle famiglie che si rivolgono a noi in cerca di aiuto.

Mirella 

ALBERTO SCRIVE...

"Voglio raccontare la mia esperienza che da circa 4 mesi vivo in qualità di ospite in una casa di accoglienza per persone senza dimora, denominata "Casa degli Amici" in Milano, Via Timavo. È posta in una zona molto tranquilla, possono essere ospitate 11 persone per un periodo di una decina di mesi, da settembre a luglio.

La Casa, gestita da 4 donne, animate da spirito vincenziano.

La Casa è molto accogliente, ben curata, pulita, dotata di camere per noi ospiti, due da 3 letti e una da 5 letti, servizi, docce.

La responsabile è Mirella, aiutata dalle altre tre signore.

Naturalmente dobbiamo seguire delle regole per far sì che l'andamento della Casa funzioni bene. Il mattino, dal lunedì al sabato, si esce entro le 7,15. alla domenica alle 8,30. La sera si entra alle 19, dopo il controllo della temperatura corporea, per il problema Covid19, dopo aver lasciato le proprie calzature nell'apposita scarpiera. Alle ore 19,30 si cena. Il menù ha delle variazioni: una sera la pasta, una sera un buon minestrone, a volte la pizza, il pollo con le patate e a volte i dolci e la frutta che vengono donate. Inoltre, la Casa ha un guardaroba. Se gli ospiti hanno qualche necessità qui si può trovare.

Insomma, a ben guardare la Provvidenza ci accompagna. Nella Casa c'è anche una piccola cappella con il Tabernacolo dove si può dire una preghiera, sostare per un attimo di raccoglimento. Una visita a Nostro Signore.

Guardandomi in giro e sentendo altre persone che sono ospiti in altri dormitori di Milano penso che la Casa sia tra i migliori sul territorio milanese, tenendo conto che è per sole 11 persone, uomini, il tutto è a conduzione familiare.

Io personalmente mi trovo molto bene anche con gli altri ospiti.

Dimenticavo, che dove la sera ci viene servita la cena abbiamo anche la televisione che possiamo vedere.

Chiudo questa mia riflessione chiedendo al Buon Dio di proteggere questa Casa, le volontarie, perché nel tempo altri ospiti possano usufruire di questo dono della Provvidenza.



Alberto C., 5 marzo 2022



VIETATO SPRECARRE

BARBARA E BENIAMINO:
Chi sono? Loro non si conoscono, ma "amano" la Casa degli Amici!

BARBARA, proprietaria di un affermato negozio di panetteria-pasticceria in zona, che gestisce con 4 fratelli/sorelle, si alza al mattino presto per essere presente, sempre sorridente in negozio! Alla sera, dopo la chiusura è necessario lasciare il negozio in ordine, togliere i prodotti rimasti e non più riproponibili all'indomani, anche se ancora freschi. Conosciuta Casa degli Amici due anni fa, BARBARA più

volte alla settimana, chiuso il negozio, prima di tornare a casa, suona il campanello alle ore 21 circa e consegna una/due/tre borse di ogni ben di Dio: focacce, pizzette, pane con olive, dolci, e altro... che Maria Angela mette in frigo: per gli Amici, che la sera seguente - riscaldate - non si stancano mai di mangiare! E ce n'è anche per le 5/6 famiglie straniere, con figli, che assistiamo settimanalmente.

BENIAMINO, medico di pronto soccorso all'Ospedale di Melegnano, nostro vicino di casa, NON AMA VEDERE

SPRECARRE il cibo che non viene consumato dai pazienti degenti temporaneamente in Pronto Soccorso. Si tratta di cibo confezionato in mono porzioni (primi e secondi piatti, frullati di frutta, ecc.) olio e aceto, sale in monodosi, nonché posate usa e getta e quindi facilmente trasportabile.

In accordo con il personale che collabora nel conservare ciò che è avanzato, al termine del turno ospedaliero Beniamino si presenta alla Casa degli Amici e consegna la scatola piena.

Sono prodotti facili da consegnare alle famiglie e a quanti la sera si presentano alla porta a richiedere un piatto caldo. La gioia è di chi riceve e di chi dona!



Grazie a questi amici che non si stancano, anche quando sono stanchi e a tanti altri che donano con regolarità o anche una tantum, in silenzio e da anni!

Condividere è bello!

Agnese scrive...

Sabato 4 dicembre 2021 sono ripartita per il Madagascar dopo 16 mesi di permanenza in Italia a Milano. **La gioia di poter ritornare alla mia Missione era grande!**

I sentimenti di ringraziamento sono tanti e profondi: verso il Signore innanzitutto e verso la Famiglia.

La partenza è stata travagliata e sofferta nel timore di non riuscire a superare i problemi provocati dalla pandemia, ma la serenità che ho trovato in Famiglia con le sorelle ha cambiato e colmato le mie ansie, insieme alla preghiera e all'abbandono alla volontà di Dio, con la convinzione di essere un piccolo strumento nelle sue mani.

Durante questo tempo di attesa, **il mio cuore è sempre stato a Sakalalina**, con la mia gente, le mie sorelline malgасse, i malati, i poveri, i bambini...ogni giorno con il desiderio di conoscere, avere notizie, per dare un aiuto anche a distanza nelle tante attività umanitarie di casa e dell'ospedale. Il computer mi ha dato una mano in tutto questo!

Niente è cambiato a Sakalalina, se non qualche albero in meno, seccato per la mancanza di acqua, tutto arido! Una forte calura, alleggerita da venti che alzano polvere e sabbia, un sole scottante, un cielo sempre più limpido e azzurro.

Tutti sono venuti a darmi il benvenuto, la gioia sincera di rivedersi dopo tanto tempo, assieme abbiamo ringraziato il Signore.

Con soddisfazione ho constatato che tutti sono impegnati nel portare avanti il proprio lavoro, sia a casa che all'OSPEDALE. I pazienti che affluiscono all'ospedale sono sempre numerosi, provenienti da lontano, soddisfatti delle cure che ricevono.

Questo è sempre stato l'obiettivo: la continuità e l'efficienza dei servizi, per questo **ringrazio il Signore per la serietà del personale**, certamente anche Padre Lupano è contento. Da parte nostra è un dovere collaborare e sostenere queste opere.

Le giornate a Sakalalina sono piene: la sveglia suona alle 5, la Messa alle 6, poi, durante la giornata una fila di mamme con bambini affamati che chiedono aiuto, malati che non possono pagare la fattura dell'ospedale, gente che cerca lavoro, i funzionari del Comune che chiedono aiuto per rifare il ponte di Ivily e così via senza tregua... il campanello suona in continuazione. Le attività ci mantengono in forma!

Da gennaio una serie di **cicloni**, 5 fino ad oggi, stanno devastando il Madagascar. Due di questi nel mese di febbraio hanno colpito duramente la costa sud-orientale dell'isola, con raffiche di vento fino a 260 km/h e piogge torrenziali. Dopo aver perso di forza, sono passati anche da Sakalalina scopercchiando case e abbattendo alberi. Ringraziando il Signore l'Ospedale non ha avuto danni. Altre



regioni, in particolare sulla costa, molti villaggi sono stati interamente rasi al suolo, si parla di 205 morti, 459.000 sinistrati, strade interrotte, colture devastate dall'acqua.

Il Madagascar sta subendo in modo particolare i **danni dei cambiamenti climatici**; la siccità e i cicloni si alternano, entrambi sono generatori di disagi, di povertà, di insicurezza alimentare, di migrazione, di malattie legate ad una indigenza cronica sempre in aumento.

L'11 febbraio - tra un ciclone e l'altro e dopo la fase acuta di Covid-19 - è stata celebrata la **Giornata Mondiale del Malato** all'ospedale ed in parrocchia. La giornata è iniziata con la santa Messa all'aperto per il gran numero di partecipanti per evitare assembramenti. In seguito, medici e personale sanitario hanno fatto visita agli ammalati portando un piccolo dono offerto da loro: biscotti, caramelle, saponette, pasta, inoltre la gratuità delle cure per detta giornata. Il giorno seguente la visita agli anziani nel villaggio.

**FIDES Onlus - BANCA INTESA SANPAOLO Milano IBAN: IT82L030690960610000008872
c/c postale n° 27922202 - Fides Onlus - Via Timavo, 68 - Milano**

Autorizzazione Tribunale di Milano n. 258 del 14/05/94 - Direttore Resp.: Marialisa Ghielmetti - Coordinatore: Claudio Pasi - Redazione: Milano, via Timavo, 68
Realizzazione a cura della Editrice VELAR - Gorle (BG) - Foto: Archivio Fides, Adobe Stock